

I

(Comunicazioni)

CONSIGLIO

RISOLUZIONE

DEL CONSIGLIO E DEI MINISTRI DELL'ISTRUZIONE RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO

del 14 dicembre 1989

concernente la lotta contro l'insuccesso scolastico

(90/C 27/01)

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI E I MINISTRI DELL'ISTRUZIONE RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

nella convinzione che l'aumento del livello generale di formazione è una delle principali condizioni dello sviluppo economico, sociale e culturale, nonché dell'esercizio dell'autentica democrazia e che una buona formazione debba consentire a tutti di accedere all'autonomia e alla pratica della cittadinanza e di trovare gli sbocchi per il proprio inserimento sociale e professionale;

costatando che l'insuccesso scolastico colpisce ancora in Europa troppi alunni, in specie fanciulli che appartengono ad ambienti socialmente e culturalmente svantaggiati; che esso costituisce un fenomeno grave sul piano individuale e collettivo, che è causa di insuccesso individuale sul piano psicologico e sociale e comporta per gli Stati e per la Comunità un costo economico rilevante;

persuasi della necessità di potenziare i mezzi impiegati per lottare contro l'insuccesso scolastico, perseguendo lo sviluppo ottimale delle capacità di ciascuno;

coscienti del fatto che lo sviluppo della dimensione multiculturale nei sistemi educativi consentirebbe di lottare meglio contro l'insuccesso scolastico;

tenendo conto:

— della risoluzione del 9 febbraio 1976 contenente un programma d'azione in materia di istruzione, e più particolarmente la parte riguardante la realizzazione di una parità delle possibilità ai fini del pieno accesso a tutte le forme di insegnamento,

— delle conclusioni del Consiglio e dei ministri dell'istruzione, riuniti in sede di Consiglio il 14 maggio 1987, relative all'insuccesso scolastico e alla lotta contro l'analfabetismo,

— dei risultati ottenuti dai progetti pilota nell'ambito dei programmi relativi al passaggio dei giovani dagli studi alla vita attiva;

prendendo nota:

- della comunicazione della Commissione sull'istruzione e la formazione nella Comunità europea: linee direttrici per il medio termine (1989-1992),
- dello studio eseguito a richiesta della Commissione sulla riuscita e sull'insuccesso scolastici in Europa da cui emergono i nessi tra livello sociale e culturale e riuscita scolastica nonché il carattere pluridimensionale dell'azione da avviare per ridurre l'insuccesso scolastico,

ADOTTANO LA PRESENTE RISOLUZIONE:

1. Gli Stati membri, nell'ambito delle rispettive politiche educative e delle rispettive strutture costituzionali, si adopereranno per combattere in modo intensivo l'insuccesso scolastico e orientare le loro azioni nell'una o nell'altra delle direzioni precisate in appresso:

- 1.1. approfondire la conoscenza del fenomeno e delle sue cause, siano esse connesse oppure no al sistema scolastico;
- 1.2. diversificare le strategie e i metodi proposti;
- 1.3. rafforzare la scolarizzazione preelementare che contribuisce a migliori studi successivi, in particolare per i bambini degli ambienti meno favoriti;
- 1.4. adattare il sistema scolastico soprattutto mediante:
 - il rinnovamento dei contenuti, sussidi didattici e metodi di insegnamento e di valutazione,
 - l'attuazione di pedagogie differenziate,

- il miglioramento e la diversificazione dei ritmi scolastici,
 - la riduzione delle fratture strutturali o funzionali mediante:
 - l'eliminazione delle barriere, l'interdisciplinarietà,
 - le continuità didattiche da una classe all'altra, da un ciclo all'altro,
 - un migliore orientamento degli alunni in funzione dei loro gusti e delle loro capacità,
 - l'organizzazione di «passerelle» tra corsi di studio diversi.
 - la creazione di forme di aiuto individualizzato (sostegno, tutela),
 - la diversificazione delle forme di distinzione, di livello equivalente, alla fine della scuola dell'obbligo o alla fine dei corsi di studio secondari, nonché dei percorsi che portano ai diplomi corrispondenti,
 - il lavoro di gruppo del personale,
 - il miglioramento della preparazione e dell'aggiornamento del personale stesso nonché un sostegno generale alla sua missione educatrice,
 - il miglioramento della gestione degli istituti,
 - lo sviluppo dell'insegnamento delle lingue e delle culture dei bambini di origine comunitaria e straniera;
- 1.5 rafforzare
- la presa in considerazione da parte della scuola del contesto culturale, sociale, economico,
 - l'apertura della scuola sul suo ambiente,
 - le articolazioni con gli ambienti socioprofessionali;
- 1.6 organizzare la complementarità tra attività scolastica e attività parascolastica tenendo conto in particolar modo dei fattori che influiscono su risultati scolastici (salute, famiglia, sport, tempo libero);
- 1.7 rafforzare selettivamente i metodi educativi scolastici e parascolastici per gli ambienti più sfavoriti grazie a:
- personale più qualificato,
 - più mezzi materiali;
- 1.8 mobilitare in uno sforzo collettivo i quadri scolastici e tutti i responsabili a livello locale;
- 1.9 diffondere informazioni sulle modalità di azione e sulle realizzazioni concrete;
- 1.10 attuare o rafforzare la formazione specifica delle persone coinvolte, appartengano esse o no al sistema scolastico.
2. Il Consiglio e i ministri dell'istruzione riuniti in sede di Consiglio prendono atto del fatto che la Commissione:
- diffonderà largamente la relazione sulla riuscita e sull'insuccesso scolastico in Europa non appena sarà disponibile nella versione definitiva;
 - presenterà non appena possibile la relazione complessiva sull'insuccesso scolastico nella Comunità richiesta dal Consiglio e dai ministri dell'istruzione riuniti in sede di Consiglio nelle conclusioni del 14 maggio 1987;
 - fornirà tutta l'assistenza necessaria e svolgerà in pieno il proprio ruolo di catalizzatore in fatto di cooperazione. Le proposte della Commissione a tal riguardo verranno esaminate dal comitato per l'istruzione.
- In tale contesto, per contribuire alla lotta degli Stati membri contro l'insuccesso scolastico, potrebbero essere previste azioni comunitarie nei seguenti settori:
- organizzazione di scambi di informazioni tra gli Stati membri sulle politiche e le prassi seguenti:
 - i responsabili del settore dell'istruzione dovrebbero infatti conoscere meglio le politiche in vigore nei vari Stati. Nell'ambito di colloqui e di riunioni di lavoro, essi potrebbero confrontare gli esperimenti fatti nei dodici paesi per trarne profitto a livello nazionale;
 - gli insegnanti, i ricercatori e le altre persone interessate potrebbero inoltre partecipare a visite sul terreno, così da poter informarsi sulle innovazioni introdotte nei diversi paesi.
 - Attuazione di studi approfonditi da parte di esperti:
 - studi di casi concreti imperniati in situazioni rappresentative dei progressi caratteristici della politica dell'istruzione dei vari Stati;
 - studi tematici a carattere trasversale.